

PROGETTO B: Misure di intervento di carattere generale per azioni trasversali comuni a tutti gli indirizzi sotto il profilo didattico/metodologico e organizzativo (punto 3, lett. b) dell'Allegato all'avviso)

Premessa

Il progetto B della Rete degli istituti agrari del Triveneto è stato concordato con:
Rete nazionale istituti professionali "Servizi commerciali"
Rete nazionale istituti professionali "Servizi per la sanità e l'assistenza sociale"
Rete nazionale istituti professionali per la "Manutenzione e l'assistenza tecnica"

Il progetto B riportato di seguito si differenzia poiché non è previsto di realizzare un video promozionale con conseguente modifica dei seguenti punti del progetto:

Azioni ed attività

Destinatari e distribuzione territoriale dell'attività

Durata del progetto e cronoprogramma

Breve descrizione del progetto

Il progetto intende accompagnare l'insieme degli Istituti professionali, con particolare riferimento alle associazioni e reti generali e di indirizzo, nell'impegnativa fase di attuazione di quanto previsto dal riordino del settore. Si intende operare sui fattori di cambio del paradigma pedagogico ed organizzativo (relazioni con l'utenza, relazioni con gli stakeholder, curriculum formativo, processo di apprendimento e valutazione/valorizzazione, organizzazione e logistica) con particolare riferimento alle risorse umane impegnate, ed all'assetto logistico dell'istituto.

Considerando la situazione critica del settore dell'istruzione professionale in relazione alla particolare tipologia di utenza ed alla rilevanza del cambio di "habitus professionale"¹ richiesto al personale, il progetto intende focalizzarsi sulla dimensione della comunicazione, del dialogo, del confronto libero sulle pratiche significative in rapporto alle due problematiche indicate, sulla proposta in forma di suggerimento di una guida corredata di strumenti operativi riferita ai cinque focus, presentati nella descrizione estesa, del cambio metodologico ed organizzativo prospettato.

L'intento del progetto consiste nel suscitare il senso di appartenenza al settore dell'istruzione professionale come nuova "scuola del lavoro" significativa e dotata di valore prima di tutto per la persona in tutte le sue dimensioni, come preludio ad un suo continuo miglioramento per la vita e di conseguenza anche del suo percorso lavorativo. L'esperienza concreta, calata anche nella realtà lavorativa (stage, esperienze Erasmus, ecc), rielaborata attraverso un processo di riflessione, può portare alla restituzione di senso in ciò che si *sceglie* di fare.

Questo percorso porterà un rinnovamento innanzitutto per i giovani e le loro famiglie, le imprese e gli enti coinvolti, i media e per l'opinione pubblica popolare² che costituisce per la gran parte l'area di riferimento dell'istruzione professionale.

¹ Si intende per *habitus professionale* l'insieme dei «principi generatori e organizzatori di pratiche e rappresentazioni che possono essere oggettivamente adatte al loro scopo senza presupporre la posizione cosciente di fini e la padronanza esplicita delle operazioni necessarie per raggiungerli, oggettivamente "regolate" e "regolari" senza essere affatto prodotte dall'obbedienza a regole» (Pierre Bourdieu, 2005, *Il senso pratico*, Armando, Roma, 2005, p.84).

² Per "popolare" non si intende una condizione di deprivazione economica e di istruzione, ma una visione culturale positiva caratterizzata dal sentimento spontaneo di appartenenza (l'essere popolo), da una disposizione nella vita centrata sul valore del contributo dei singoli al bene comune compiuto al meglio delle proprie capacità, infine dalla confidenza nei confronti delle istituzioni.

Descrizione estesa del progetto

Il progetto intende accompagnare l'insieme degli Istituti professionali nel cambio impegnativo del paradigma pedagogico e organizzativo sostenuto dalla nuova normativa, al fine di creare un clima di comunicazione, dialogo, confronto sulle pratiche significative in rapporto alle problematiche del sistema, tale da sollecitare un positivo sentimento di appartenenza al movimento delle nuove "scuole del lavoro". Nel contempo, si intendono fornire a tutti gli attori del sistema, in rapporto ai cinque focus del cambiamento (relazioni con l'utenza, relazioni con gli stakeholder, curricolo formativo, processo di apprendimento e valutazione/valorizzazione, organizzazione, materiali e strumenti operativi, fondati sulla realtà, in forma di suggerimento).

Gli obiettivi del progetto sono:

- a) **Progettazione dell'offerta formativa** in raccordo con il territorio, declinando i profili di uscita in percorsi formativi in considerazione dei fabbisogni espressi dal mondo del lavoro e delle professioni, in coerenza con le più rilevanti tendenze dell'innovazione e dello sviluppo del Paese. Si intendono fornire esempi, suggerimenti e strumenti da realizzare in stretto accordo con i partner strategici (associazioni imprenditoriali e professionali; aziende leader, fornitori di prodotti/servizi innovativi...), da cui emerga innanzitutto il valore dell'istruzione professionale come "scuola del lavoro" adatta al nostro tempo e al contempo capace di dare valore alla persona, al contributo dei singoli al bene comune, formando cittadini attivi e presenti nelle istituzioni.
- b) **Personalizzazione** degli apprendimenti in riferimento a tutti gli studenti, nessuno escluso, tenendo conto della particolare composizione dell'utenza degli istituti professionali, affinché scoprano attraverso un proprio piano di studi progressivo, vocazioni e talenti secondo gli stili di apprendimento di ciascuno e quindi raggiungendo il livello massimo dei traguardi formativi in riferimento alle proprie potenzialità; l'organizzazione del servizio tutoriale sosterrà e accompagnerà le studentesse e gli studenti nel loro percorso formativo. Il tutor, previsto dal D.lgs. 61/2017, nella relazione con lo studente ha il ruolo di:
 - stimolare la ricostruzione, la riflessione, l'autovalutazione;
 - facilitare una maggiore consapevolezza di sé e la capacità di scelta all'interno delle aree di attività del curricolo, al fine di un miglior orientamento;
 - sostenere la costruzione del Progetto Formativo Individuale e il progressivo aggiornamento del bilancio personale.
- c) **Pianificazione della didattica** attraverso: l'**aggregazione delle attività e degli insegnamenti** all'interno degli Assi culturali in conformità con le competenze di cittadinanza europea assimilabili a tali assi (lingua italiana, lingue straniere, matematico scientifico e tecnologica, storico sociale, espressione culturale) e quelle di natura più trasversale digitale, imparare ad imparare, intraprendenza e spirito di iniziativa); l'adozione di un **approccio curricolare** inteso come la combinazione di situazioni di apprendimento (in classe, nell'aula dell'insegnante, in laboratorio, all'esterno) progettata dalla scuola per suscitare la crescita degli allievi mediante l'implicazione in esperienze formative aventi carattere progressivo, per tappe corrispondenti a moduli formativi "compiuti"; la strutturazione della didattica mediante **Unità di Apprendimento (UdA)** sia di carattere ordinario, più intuitive, sia di carattere strategico corrispondenti a compiti di realtà significativi e dotati di valore, centrati su esperienze attive, interne o esterne alla scuola, svolte in laboratorio o in un ambito reale, mediante le quali l'allievo assume un ruolo

riconosciuto volto a portare a termine un prodotto, rivolto a destinatari reali che ne traggano beneficio o simulati, risolvendo i problemi che via via incontra (ruolo attivo all'interno di progetti, visite di istruzione, scambi culturali, concorsi, tornei, stage, eventi...); l'evoluzione dei laboratori professionali verso il **servicelearning** un vero e proprio modello di servizio gestito dagli studenti, ed operante in risposta ad una domanda / commessa reale del territorio e delle imprese madrine / partner dell'istituto; gli **eventi pubblici** di presentazione delle migliori realizzazioni prodotte dagli studenti; la **valutazione per competenze e di natura composita** costituita da verifiche su prove puntuali, evidenze di compiti di realtà (prodotti, processi, linguaggi), osservazioni circa le capacità personali (*soft skill e competenze chiave*): apertura al reale, relazione, visione e progetto, responsabilità sociale, equilibrio emotivo.

La valutazione precede e accompagna il processo di apprendimento-insegnamento, dà valore allo studente-persona e alle sue competenze.

Il ruolo attivo degli studenti nel processo valutativo è una conquista che va perseguita fin dall'inizio del primo anno, coinvolgendoli nell'auto-valutazione e nella co-valutazione rispetto a processi e prodotti mobilitati e realizzati.

d) Modelli di organizzazione didattica

Per meglio personalizzare gli apprendimenti è efficace una rimodulazione dei quadri orari che superi il tradizionale orario settimanale basato sull'unità-classe e suddiviso per discipline.

La ricerca-azione individuerà modelli organizzativi flessibili dei quadri orari presso Istituti italiani e stranieri. In base all'analisi delle diverse organizzazioni si avvieranno gradualmente in via sperimentale, da parte di alcuni istituti partner, forme di flessibilità.

La rimodulazione dei quadri orari da un lato favorirà lo sviluppo dell'apprendimento per problemi collegati a saperi essenziali e a competenze, senza i limiti della tempistica oraria e delle barriere disciplinari, dall'altro consentirà agli studenti - con il supporto del docente tutor - di effettuare scelte e costruire il proprio progetto formativo.

Inoltre favorirà il rapporto con l'extra scuola, in particolare in riferimento all'alternanza, al service learning e all'organizzazione di eventi.

Si presenta il quadro degli esiti misurabili di ogni classe di obiettivo:

OBIETTIVI	ESITI MISURABILI (si/no; giudizio discreto)
Progettazione dell'offerta formativa	<ul style="list-style-type: none"> Esempi, suggerimenti e strumenti da realizzare in stretto accordo con i partner strategici da cui emerga innanzitutto il valore dell'istruzione professionale come "scuola del lavoro" adatta al nostro tempo

Personalizzazione degli apprendimenti	<ul style="list-style-type: none"> • Esempi e suggerimenti per la personalizzazione e l'individualizzazione delle relazioni educative e formative con gli studenti • Esempi e suggerimenti per il servizio tutoriale
Pianificazione della didattica	<ul style="list-style-type: none"> • Esempi e suggerimenti per l'aggregazione di insegnamenti in Assi culturali • Esempio di Canovaccio del curriculum formativo strutturato per moduli di formazione compiuta • Esempi di UdA ordinaria e strategica (compito di realtà) • Suggerimenti ed esempi per la valutazione composita per competenze • Esempi e suggerimenti per la progettazione e la gestione di laboratori curricolari, service learning ed eventi pubblici.
Organizzazione didattica	<ul style="list-style-type: none"> • Rimodulazione dei quadri orari .

Analisi di scenario

Descrivere il contesto di riferimento anche in relazione alle misure di raccordo con il territorio

Il sistema dell'istruzione professionale è sottoposto ad una notevole dinamica, stretto tra due fuochi che ad un primo sguardo possono apparire antitetici:

- Un'utenza sempre più variegata e nel contempo problematica, che evidenzia i processi di liquidità e di disgregazione del tessuto familiare, territoriale ed etico-sociale di questa fase storica, e che nel contempo esprime – anche in modo implicito – una domanda di occasioni significative in cui riconoscere le proprie potenzialità e valorizzare i propri talenti sapendo esercitare ruoli professionali riconosciuti in quanto dotati di valore per la comunità.
- Un processo di trasformazione e di innovazione a largo spettro del sistema economico e professionale nazionale trainato dalla sfida globale e dalla messa in valore delle risorse e dalle capacità che rendono i prodotti ed i servizi italiani particolarmente apprezzati e dotati di qualità. Fanno parte di questa dinamica la cognitivizzazione dell'azione economica e del lavoro, la quarta rivoluzione industriale e la Fabbrica 4.0, la sostenibilità, la responsabilità sociale, le dimensioni della “vita autentica” che connotano questa stagione di passaggio da un consumismo massificato ad un consumatore attento, orientato alla qualità ed alla significatività.

La tensione emergente fra questi due fenomeni, collegata alle problematiche irrisolte del sistema formativo professionalizzante italiano, porta ad un'inevitabile crisi e disagio nel mondo del personale insegnante e non che, specie dagli anni '90, ha vissuto una sempre più forte caratterizzazione nel senso dell'**istruzione**. Questo approccio, tendenzialmente frammentato per discipline, centrato sulla frattura fra teoria e prassi, poco attento alla dimensione tecnico-operativa

ed al legame attivo con il contesto territoriale, basato su una progressione degli insegnamenti ed apprendimenti a partire da un corredo attestato di requisiti di accesso nella forma della “cultura di base”, inoltre proiettato su una figura di “studente” naturalmente ricettivo di stimoli teorici, dotato di buone capacità mnemoniche, astrattive, espositive ed argomentative e di una propensione per processi di apprendimento inerti, è caduto nel corso del tempo in una crisi oramai irreversibile. Di contro, sono risultati sempre più significativi ed efficaci due approcci su cui il personale degli istituti risulta meno preparato:

- l’approccio dell’**educazione** che considera fondamentale la relazione tra discente e adulto nella forma dell’incontro fiduciario, entro una comunità coesa, sulla base del quale mettere in luce le vocazioni e le capacità degli studenti procedendo in un cammino che privilegia la modalità dell’ingaggio su compiti di realtà significativi ed utili, dai quali questi possano trarre stimoli e convinzione circa il proprio valore;
- l’approccio della **formazione** che pone al centro del processo di apprendimento e di crescita della persona il legame tra allievo e maestro entro un contesto centrato sull’azione a favore degli altri e della comunità, e permette di perseguire gli apprendimenti teorici tramite un processo a ritroso che valorizza la riflessione, la conquista del linguaggio, la sistematizzazione dei saperi e l’argomentazione connessa alle evidenze dei compiti di realtà portati a termine.

È evidente come questo cambio di paradigma, particolarmente impegnativo tanto da essere definibile “storico”, necessita di un’apertura della scuola alle forze positive del territorio.

L’alleanza dell’impresa e degli enti partner con la scuola, con particolare rilievo per le “imprese madrine”, secondo uno stile educativo e sociale, consente di delineare un curriculum condiviso in grado di mettere in moto le risorse e l’entusiasmo dei giovani in opere dotate di valore per la comunità.

Sono «partner» le imprese che colgono l’occasione dell’alternanza e del duale italiano per realizzare esperienze di nuovo ingresso ai ruoli lavorativi. Sono «madrine» le imprese che, oltre a ciò, si sentono chiamate ad un compito più impegnativo: mobilitare le proprie migliori risorse con l’intento di costruire, in accordo con scuole, nuove istituzioni formative condivise, nella forma dei training center, delle aree progetto, dei laboratori innovativi e dei project work – capolavori.

Azioni ed attività

Descrivere ed illustrare le diverse fasi operative, le azioni e le attività che si intendono svolgere specificando eventuali rapporti con soggetti esterni pubblici e privati in relazione a ciascuno degli obiettivi indicati al punto 2 di cui all’Allegato 1

il progetto si articola nelle seguenti cinque fasi operative:

1. **Ricerca-azione** tramite un gruppo di istituti pilota al fine di individuare e documentare le prassi significative nel sistema degli istituti professionali in riferimento ai cinque focus del cambio metodologico ed organizzativo prospettato: relazioni con l’utenza, relazioni con gli stakeholder, curriculum formativo, processo di apprendimento e valutazione/valorizzazione, organizzazione e rimodulazione dei quadri orari.
2. Realizzazione di una **piattaforma on line** per l’animazione di un confronto e di uno scambio degli istituti professionali centrato sulle prassi significative documentate e corredate di strumenti operativi.
3. Elaborazione di una **guida corredata di strumenti operativi** in forma di suggerimento, in riferimento ai cinque focus del cambio metodologico ed organizzativo prospettato, con monitoraggio delle tre azioni.

4. Produzione di un **video promozionale** della nuova “scuola del lavoro” e di strumenti di comunicazione integrata.
5. Realizzazione di un **evento pubblico nazionale** degli istituti professionali dal titolo significativo (“Questo l’abbiamo fatto noi”) nel quale gruppi di studenti presenteranno le migliori realizzazioni del proprio percorso.

Specifichiamo ora ogni azione in relazione agli obiettivi / esiti, oltre che ai legami con soggetti esperti pubblici e privati.

AZIONE	OBIETTIVI ED ESITI ATTESI	SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI
Ricerca-azione tramite un gruppo di istituti pilota	<p>Progettazione dell’offerta formativa</p> <ul style="list-style-type: none"> • individuare e documentare le prassi significative nel sistema degli istituti professionali in riferimento ai cinque focus del cambio metodologico ed organizzativo prospettato 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Partner strategici e sostenuti da istituti pilota ✓ Camere di commercio ✓ Istituti di ricerca
Piattaforma on line su prassi significative, strumenti operativi e suggerimenti	<p>Personalizzazione degli apprendimenti</p> <ul style="list-style-type: none"> • sollecitazione di prassi educative (mentoring) e formative (tutoring, alleanza con le imprese e gli enti partner) <p>Pianificazione della didattica</p> <ul style="list-style-type: none"> • suggerimenti circa il curriculum, le UdA, le pratiche di apprendimento e di crescita, la valutazione/valorizzazione • suggerimenti circa i laboratori curricolari, il service learning ed eventi pubblici <p>Organizzazione della didattica</p> <ul style="list-style-type: none"> • rimodulazione del quadro orario 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Struttura specialistica per la gestione di piattaforme per comunità professionali ✓ Istituti di ricerca
Guida corredata di strumenti operativi e monitoraggio	<p>Pianificazione della didattica</p> <p>Organizzazione didattica</p> <ul style="list-style-type: none"> • Guida per la progettazione e gestione di processi di insegnamento/apprendimento propri di una “scuola del lavoro” di nuovo tipo • Monitoraggio delle prime tre azioni 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Istituti di ricerca
Evento pubblico nazionale	Evento pubblico ed effetti sul gradimento dei partecipanti e sulla comunicazione del messaggio	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Servizio specializzato nella comunicazione integrata

Destinatari e distribuzione territoriale delle attività

Specificare, per ciascuna azione o attività, la tipologia ed il numero di destinatari da coinvolgere

Ecco la specificazione dei destinatari che si intendono coinvolgere e la loro suddivisione per aree territoriali.

AZIONE	DESTINATARI	AREE TERRITORIALI
Ricerca-azione tramite un gruppo di istituti pilota	Due istituti pilota per ogni tipologia di indirizzo dell'Istruzione professionale	✓ Si terrà conto anche della rappresentatività geografica nazionale degli istituti
Piattaforma on line su prassi significative, strumenti operativi e suggerimenti	Destinatari: gli istituti che la rete guida ha indicato come esperienze significative Beneficiari: tutti gli istituti professionali	- Tutti gli istituti professionali presenti in Italia
Guida corredata di strumenti operativi e monitoraggio	Destinatari: gli istituti che la rete guida ha indicato come esperienze significative Beneficiari: tutti gli istituti professionali	- Tutti gli istituti professionali presenti in Italia
Evento pubblico nazionale	Gli istituti che la rete guida ha indicato come esperienze significative	- La strategia di comunicazione relativa all'evento, corredata dalla diffusione del video promozionale della nuova "scuola del lavoro", sarà rivolta a tutti gli istituti professionali presenti in Italia

Durata del progetto e crono programma

Descrivere l'arco temporale nel quale il progetto si attua e le scansioni temporali delle diverse fasi operative

Si presenta la tabella indicante per ogni azione le attività previste.

AZIONI	ATTIVITÀ
Ricerca-azione tramite un gruppo di istituti pilota	<ul style="list-style-type: none">- Costituzione del CTS- Attivazione delle reti di istituti pilota con relativi partner- Elaborazione degli strumenti della ricerca azione

	- Documentazione delle prassi significative
Piattaforma on line su prassi significative, strumenti operativi e suggerimenti	- Gestione della comunicazione, del confronto e dello scambio con istituti portatori di prassi significative in tema di personalizzazione e individualizzazione delle relazioni educative e formative con gli studenti, oltre che di servizio tutoriale
Guida corredata di strumenti operativi e monitoraggio	- Diffusione, formazione ed accompagnamento on line degli istituti professionali su una guida dotata di esempi e suggerimenti per l'aggregazione di insegnamenti in Assi culturali, per l'elaborazione del canovaccio del curricolo formativo strutturato per moduli di formazione compiuta (UdA ordinaria e strategica), per la valutazione composita per competenze, per la progettazione e la gestione di laboratori curriculari, service learning ed eventi pubblici, rimodulazione del quadro orario. - Monitoraggio della tre azioni
Evento pubblico nazionale	- Progettazione dell'evento centrato sulla partecipazione attiva di studenti degli istituti portatori di prassi significative - Realizzazione dell'evento e sua diffusione tramite media

Ecco la ripartizione temporale delle azioni indicate.

AZIONI	2018			2019		
	Marzo- maggio	Giugno- settembre	Ottobre- dicembre	Gennaio- marzo	Aprile- giugno	Luglio- settembre
(1) Ricerca-azione tramite un gruppo di istituti pilota						
(2) Piattaforma on line su prassi significative, strumenti operativi e suggerimenti						
(3) Guida corredata di strumenti operativi monitoraggio						
(5) Evento pubblico nazionale						

Struttura organizzativa

Descrivere, se prevista nel progetto, la costituzione della struttura organizzativa stabilita per il raggiungimento degli obiettivi. Indicare il responsabile scientifico del progetto e i nominativi e le funzioni degli altri componenti

La struttura organizzativa del progetto è composta di due organismi:

- 1) il **Comitato Tecnico Scientifico** composto da rappresentanti delle Associazioni degli istituti professionali, da esperti interni ed esperti esterni. Al CTS vengono demandati i seguenti compiti:
 - definizione del progetto
 - elaborazione degli strumenti di lavoro, dello storyboard del video promozionale e del progetto di evento pubblico
 - supervisione delle attività
 - monitoraggio.

- 2) La **rete guida degli Istituti pilota** rappresentativa degli indirizzi degli istituti professionali, che opererà in riferimento ai seguenti compiti:
 - effettuazione della ricerca-azione in riferimento alle prassi significative e loro documentazione
 - elaborazione degli strumenti suggeriti per la gestione dell'utenza, la progettazione, la gestione didattica, valutazione e valorizzazione, le innovazioni organizzative
 - partecipazione al processo di diffusione, formazione e accompagnamento standard tramite la piattaforma on line
 - partecipazione alla fase di monitoraggio finale.

Indicazione dei materiali, finale, da diffondere, del progetto

Specificare quali materiali, modelli, strumenti operativi e procedure si intendono realizzare e indicare le modalità di diffusione e socializzazione dei prodotti

I materiali (modelli e strumenti) che si intendono realizzare sono:

STRUMENTI	MODALITÀ DI DIFFUSIONE E SOCIALIZZAZIONE
Raccolta di prassi significative nel sistema degli istituti professionali in riferimento ai cinque focus del cambio metodologico ed organizzativo prospettato	Diffusione tramite la piattaforma on line
Piattaforma on line su prassi significative, strumenti operativi e suggerimenti	Diffusione tramite la piattaforma on line
Guida corredata di strumenti operativi e monitoraggio	Diffusione tramite la piattaforma on line e gli istituti pilota

Evento pubblico nazionale	Diffusione tramite la piattaforma on line e gli istituti pilota
---------------------------	---

Ulteriori risorse di beni e servizi utilizzate

Indicare eventuali altre risorse (beni, servizi, risorse umane) utilizzabili senza ulteriori costi

Il progetto si avvarrà del confronto con esponenti del mondo della ricerca, delle Camere di Commercio, delle associazioni imprenditoriali e professionali rilevanti per l'istruzione professionale.

Tipologia di monitoraggio/autovalutazione prevista:

Questionari X

Relazioni/verbali X

Interviste/Focus group X

Altro (raccolta e validazione dei materiali di fase) X